



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria
Ufficio Educazione Fisica

“La Buona Scuola”: *campagna di ascolto e consultazione*
Riunioni provinciali per confronto e dibattito
sui temi dell'Educazione Fisica e dello Sport a Scuola

Resoconto dell'incontro del 22 ottobre 2014

con Docenti di Educazione Fisica/Scienze Motorie di Scuola Secondaria

Presenti

Perugia: n. 34 Docenti; **Terni:** n. 34 Docenti.

La riunione si apre con una presentazione dei contenuti del documento “La Buona Scuola” relativi al tema dell'Educazione Fisica e Sport, del Progetto “Sport di classe”, da realizzare nel corrente anno scolastico in continuità con l'attuazione del Piano “La Buona Scuola” a decorrere da settembre 2015, e delle indicazioni per la progettazione dei Centri Sportivi Scolastici e Campionati Studenteschi 2014/2015.

Seguono gli interventi dei partecipanti ed il dibattito, dai quali emergono le seguenti osservazioni e proposte:

- un generale apprezzamento per il fatto che il Piano prenda in considerazione anche l'educazione motoria e lo sport, ambiti formativi tradizionalmente marginali nei curricoli della Scuola Primaria;
- la concezione dell'Educazione Fisica che si rileva nel documento sembra non tenere conto delle più recenti acquisizioni pedagogico-scientifiche, relative al valore educativo e formativo della dimensione corporea e motoria in età evolutiva;
- in particolare, traspare una concezione prevalentemente ancorata a finalità di carattere medico-salutistico (prevenzione e contrasto dell'obesità infantile);
- i contributi delle Scienze della Formazione, e delle Neuroscienze in particolare, sembrano essere ignorati: non si ritrova alcun accenno alla fondamentale valenza formativa del Corpo e della Motricità, intesi come linguaggi di approccio e conoscenza del mondo, privilegiati dal bambino in questa fascia di età;
- non viene considerato come l'apprendimento motorio si ponga a supporto di tutti gli apprendimenti scolastici, secondo una visione unitaria/olistica della Persona (superamento della concezione dualistica mente – corpo);
- la stessa identificazione dell'Educazione Fisica con lo Sport testimonia una visione riduttiva della valenza educativa e trasversale dell'attività motoria;
- identificare l'Educazione Fisica con l'avviamento alla pratica sportiva espone al rischio di una pratica didattica addestrativa volta ad un precoce reclutamento sportivo, che risulterebbe inefficace anche ai fini dell'individuazione del potenziale “talento sportivo”, la cui espressione e formazione appropriata non può che avvenire ad un'età successiva;
- si rileva come l'inserimento di 1 ora a settimana di educazione fisica – pag. 92 del Documento – sia del tutto insufficiente, anche solo per la finalità medico-salutistica per cui è stata pensata; 2 ore settimanali appaiono il minimo necessario per un percorso didattico “significativo”;
- appare incomprensibile il fatto che nel Documento – pag. 92 – siano prese in considerazione le classi dalla 2^a alla 5^a della scuola primaria, tralasciando la classe 1^a, nella quale invece, secondo un'ottica di continuità didattica con la Scuola dell'Infanzia, risulta essere ancora più necessario assicurare ai bambini momenti di apprendimento attraverso il linguaggio motorio;
- viene apprezzata l'ipotesi dell'inserimento del Docente specialista di Educazione Fisica nella Scuola Primaria, ma si ritiene che adeguate competenze dei Docenti di Scuola Primaria, in tema di Educazione Fisica, siano comunque indispensabili per assicurare una “trasversalità” degli apprendimenti motori e la loro “continuità” e “contiguità” con tutti gli altri apprendimenti, legati alle altre aree disciplinari; anche per evitare che permanga lo stato di marginalità dell'Educazione Fisica rispetto alle altre “discipline scolastiche”;



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria
Ufficio Educazione Fisica

- il previsto inserimento dei “docenti specializzati in educazione fisica” attingendo agli “oltre 5.300 soggetti iscritti nelle GAE” per la classe di concorso A029 – pag. 92 del Documento – non dovrebbe limitarsi ad una mera trasposizione numerica di Docenti dalle GAE all’organico di Scuola Primaria; la professionalità necessaria per insegnare in questo grado di istruzione, richiede una “selezione” dei “docenti specializzati” secondo criteri di competenze didattico-pedagogiche specifiche per le caratteristiche evolutive e le strategie di apprendimento peculiari di questa fascia di età dei bambini;
- rispetto all’impianto complessivo del Piano “La Buona Scuola”, viene riscontrato come l’identità della “scuola che verrà” non sia chiara e coerentemente organizzata;
- si rileva come, nel Piano “La Buona Scuola”, da un lato si vorrebbe valorizzare l’Educazione Fisica “**a partire dalla Scuola Primaria**”, dall’altro nulla si dice in relazione allo stesso tema per la Scuola Secondaria, né per quanto riguarda il curriculum, con le 2 ore settimanali ancora sotto la soglia della “media europea”, né l’ampliamento dello stesso attraverso la tradizionale “attività di avviamento alla pratica sportiva” extracurricolare;
- in relazione a questo ultimo aspetto, viene evidenziato come, di fatto, la tradizionale “attività di avviamento alla pratica sportiva” extracurricolare (attualmente Centro Sportivo Scolastico) sia destinata a scomparire, preso atto che le attuali risorse (art. 87 CCNL Scuola), ridotte ad € 14.498.667,00 (pari ad € 75,57 a classe in organico di diritto) rispetto a € 60.000.000,00 di tre anni fa, non possono consentire ai Docenti di Educazione Fisica, disponibili ad un impegno professionale extracurricolare, di offrire un servizio valido agli studenti, ossia un ampliamento dell’offerta formativa, rappresentato dalle ore settimanali di cd “gruppo sportivo”, per l’intero anno scolastico ed adeguato anche ad una seria preparazione agonistica per la partecipazione alle varie fasi dei Campionati Studenteschi, oltre quelle di Istituto;
- rilevato che, anche nelle passate disponibilità economiche, siano sempre state prestate ore “aggiuntive” di insegnamento in numero superiore a quelle retribuite, l’attuale riduzione di risorse non può continuare a generare l’aspettativa che i Docenti operino in regime di “volontariato”, sia in relazione alla qualifica professionale ricoperta all’interno dell’Istituzione Scolastica, in quanto “Docenti”, sia per i vincoli normativi; infatti i Dirigenti Scolastici non intendono formalizzare incarichi, il cui espletamento non abbia adeguata copertura economica nel bilancio della scuola;
- viene inoltre sottolineato come la valenza formativa dell’attività sportiva scolastica, ed in quanto tale distinta e complementare rispetto all’attività extrascolastica, sia proprio quella di consentire delle esperienze formative attraverso lo Sport, prioritariamente agli studenti o non ancora coinvolti da una pratica sportiva autonoma o “espulsi” dal sistema sportivo, fondato sui “risultati” e quindi selettivo rispetto a quanti nello Sport ricercano altri obiettivi o non abbiano propensione per *performance* di alto livello tecnico;
- proprio per questo, emerge il timore che l’impoverimento dell’offerta formativa di sport scolastico, possa preludere ad una “esternalizzazione” delle competenze, lasciando che siano le Istituzioni sportive (pag. 92 del documento la “Buona Scuola”), CONI, Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva o altri, a coprire la domanda proveniente dagli studenti; è forte la perplessità circa la possibilità che le Istituzioni sportive, coerentemente centrate sui propri obiettivi “non – scolastici”, possano soddisfare i bisogni formativi di tutti gli studenti; altro è pensare di mantenere, come sempre è stato, efficaci rapporti di collaborazione tra Scuola e Istituzioni sportive, nel reciproco rispetto di identità e diversi ruoli istituzionali;
- rispetto ai punti precedenti, viene richiamato con forza il ruolo culturale che i Docenti di Educazione Fisica sono chiamati a svolgere, riproponendo con chiarezza il valore educativo e formativo delle attività motorie e sportive nella Scuola, nella Primaria come nella Secondaria;
- si segnala il perdurare di una criticità fondamentale per le attività di Educazione Fisica e Sport, rappresentata da palestre assenti o comunque non sufficienti rispetto al numero delle classi, palestre non a norma, attrezzature e materiali didattici insufficienti.

I Coordinatori di Educazione Fisica
Caterina Piernera e Mauro Esposito

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell’art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993*